



ASSOCIAZIONE DIABETICI ALTO VICENTINO

STATUTO SOCIALE

**Approvato dall'Assemblea Straordinaria
dei Soci in data 21 ottobre 2011**

Registrato in data 27 ottobre 2011

ART. 1
(Denominazione e sede)

L'organizzazione di volontariato, denominata ASSOCIAZIONE DIABETICI ALTO VICENTINO, assume la forma giuridica di associazione apartitica e a confessionale.

L'organizzazione ha sede legale in Via C. De Lellis, 1 nel Comune di Schio.

Il trasferimento della sede legale non comporta modifica statutaria, ma l'obbligo di comunicazione agli uffici competenti.

Art. 2
(Statuto)

L'organizzazione di volontariato ASSOCIAZIONE DIABETICI ALTO VICENTINO è disciplinata dal presente statuto ed agisce nei limiti della legge 11 agosto 1991, n. 266, delle leggi regionali di attuazione e dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

L'assemblea delibera l'eventuale regolamento di esecuzione dello statuto per la disciplina degli aspetti organizzativi più particolari.

ART. 3
(Efficacia dello statuto)

Lo statuto vincola alla sua osservanza gli aderenti alla organizzazione; esso costituisce la regola fondamentale di comportamento dell'attività della organizzazione stessa.

ART. 4
(Interpretazione dello statuto)

Lo statuto è interpretato secondo le regole della interpretazione dei contratti e secondo i criteri dell'articolo 12 delle preleggi al codice civile.

ART. 5
(Finalità)

L'Associazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale nell'ambito socio-sanitario.

L'Associazione si propone pertanto di svolgere le seguenti attività:

- Agire nei confronti degli organi politici e sanitari per la prevenzione della malattia diabetica mediante stages nelle scuole, nei luoghi di lavoro e tra i famigliari dei cittadini affetti da diabete. Nonché il potenziamento ed il miglioramento delle strutture per l'assistenza al diabetico in tutto il territorio dell' U.L.SS. di appartenenza.
- Agire nei confronti del mondo del lavoro per far sì che ogni ammalato possa usufruire di un apposito orientamento professionale, allo scopo di inserirsi utilmente nel contesto sociale e produttivo e in particolare per sollecitare l'intervento fattivo degli Uffici di Collocamento degli imprenditori pubblici e privati per la ricerca di un idoneo posto di lavoro. Nel caso in cui il diabete insorga quando il cittadino sia già occupato, affinché possa avere l'assistenza necessaria e un posto di lavoro compatibile con proprie possibilità fisiche.
- Seguire e provvedere all'approvvigionamento degli ausili sanitari e dietetici in modo di garantire ad ogni diabetico la possibilità di usufruirne.
- Organizzare per le persone affette da diabete, i loro familiari e quanti interessati incontri periodici per dibattere problemi di comune interesse.
- Promuovere riunioni e corsi di formazione e informazione per diabetici, in modo particolare per i giovani, anche in una possibile realizzazione di vacanze comunitarie e campi scuola.
- Organizzare e prestare ogni tipo di assistenza ai diabetici in forma di volontariato nei limiti e nel rispetto della L.R. 40/93, nonché delle altre disposizioni in materia di volontariato.

L'organizzazione di volontariato opera nel territorio della Regione Veneto.

ART. 6
(Ammissione)

Sono aderenti all'organizzazione tutte le persone fisiche che ne condividono le finalità e, mosse da spirito di solidarietà, si impegnano concretamente per realizzarle.

L'ammissione all'organizzazione è deliberata dal Consiglio Direttivo, ratificata dalla Assemblea nella prima riunione utile.

L'ammissione a socio è a tempo indeterminato, fermo restando il diritto di recesso.

ART. 7
(Diritti e doveri degli aderenti)

Gli aderenti all'organizzazione hanno il diritto di:

- eleggere gli organi sociali e di essere eletti negli stessi;
- essere informati sulle attività dell'Associazione e controllarne l'andamento;
- essere rimborsati delle spese effettivamente sostenute per l'attività prestata, ai sensi di legge;
- prendere atto dell'ordine del giorno delle assemblee, prendere visione del rendiconto economico-finanziario, consultare i verbali.

Gli aderenti all'organizzazione hanno il dovere di:

- rispettare il presente statuto e l'eventuale regolamento interno;
- svolgere la propria attività verso gli altri in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro;
- versare la quota associativa secondo l'importo annualmente stabilito.

La quota sociale è intrasmissibile e non rivalutabile.

ART. 8
(Perdita della qualifica di socio)

La qualità di associato si perde per morte, recesso o esclusione.

Il socio può recedere dall'Associazione mediante comunicazione scritta al Consiglio Direttivo.

L'aderente all'organizzazione che contravviene ai doveri stabiliti dalla statuto può essere escluso dall'organizzazione. L'esclusione è deliberata dall'Assemblea con voto segreto e dopo aver ascoltato le giustificazioni dell'interessato.

L'esclusione avviene automaticamente in caso di mancato pagamento della quota associativa.

ART. 9
(Gli organi sociali)

Sono organi dell'organizzazione:

- l'Assemblea dei soci
- il Consiglio Direttivo
- il Presidente
- i Revisori dei conti
- il Collegio dei Probiviri.

Tutte le cariche sociali sono gratuite.

ART. 10
(L'assemblea)

L'Assemblea è composta da tutti gli aderenti all'organizzazione ed è l'organo sovrano.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente dell'Associazione o, in sua assenza, dal Vicepresidente.

Gli aderenti possono farsi rappresentare in Assemblea solo da altri aderenti, conferendo delega scritta.

Non sono ammesse più di tre deleghe per ciascun aderente.

I voti sono palesi, tranne quelli riguardanti le persone.

Delle riunioni dell'Assemblea è redatto il verbale, sottoscritto dal Presidente e dal verbalizzante, è conservato presso la sede dell'Associazione in libera visione a tutti i soci.

ART. 11
(Compiti dell'Assemblea)

L'Assemblea deve:

- approvare il conto consuntivo;
- fissare l'importo della quota sociale annuale;
- determinare le linee generali programmatiche dell'attività dell'Associazione;
- approvare l'eventuale regolamento interno;
- eleggere e revocare il Presidente e il Consiglio Direttivo;
- deliberare su quant'altro demandatole per legge o per statuto, o sottoposto al suo esame dal Consiglio Direttivo.

ART. 12
(Convocazione)

L'Assemblea si riunisce almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio. Negli altri casi su convocazione del Presidente, anche su domanda motivata e altresì su richiesta firmata da almeno un decimo degli aderenti o quando il Consiglio Direttivo lo ritiene necessario.

La convocazione avviene mediante comunicazione scritta, contenente l'ordine del giorno, spedita almeno 15 giorni prima della data fissata per l'assemblea all'indirizzo risultante dal libro dei soci oppure mediante avviso affisso nelle sede dell'Associazione.

ART. 13
(Assemblea ordinaria)

L'Assemblea ordinaria è regolarmente costituita in prima convocazione con la presenza della metà più uno degli aderenti, presenti in proprio o per delega, e in seconda convocazione qualunque sia il numero degli aderenti presenti, in proprio o per delega.

L'Assemblea delibera a maggioranza dei voti dei presenti.

Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio e in quelle che riguardano la loro responsabilità gli amministratori non hanno diritto di voto.

ART. 14
(Assemblea straordinaria)

L'Assemblea straordinaria modifica lo statuto dell'associazione con la presenza della metà più uno degli associati e il voto favorevole della maggioranza dei presenti e delibera lo scioglimento e la liquidazione nonché la devoluzione del patrimonio con il voto favorevole di almeno $\frac{3}{4}$ degli associati.

ART. 15
(Consiglio Direttivo)

Il Consiglio Direttivo è l'organo di governo e di amministrazione dell'associazione ed opera in attuazione delle volontà e degli indirizzi generali dell'assemblea alla quale risponde direttamente e dalla quale può essere revocato.

Il Consiglio Direttivo è formato da un numero dispari di componenti non inferiore a 7 e per un massimo di 11, eletti dall'Assemblea tra gli aderenti, per la durata di 3 anni e sono rieleggibili.

Il Consiglio Direttivo è validamente costituito quando è presente la maggioranza dei componenti.

Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti.

L'Assemblea nomina il Consiglio Direttivo.

E' previsto nel Consiglio Direttivo la rappresentanza di un genitore dei bambini diabetici o di un delegato a tale settore.

Fanno parte di diritto del Consiglio Direttivo, con voto consultivo, uno o più consulenti sanitari, nominati dallo stesso Consiglio Direttivo su proposta del suo Presidente.

ART. 16
(Il Presidente)

Il Presidente rappresenta legalmente l'Associazione e compie tutti gli atti che la impegnano verso l'esterno.

Il Presidente è eletto dal Consiglio Direttivo tra i propri componenti a maggioranza dei voti espressi a scrutinio palese.

Il Presidente dura in carica quanto il Consiglio Direttivo e cessa per scadenza del mandato, per dimissioni volontarie o per eventuale revoca decisa dall'Assemblea con la maggioranza dei presenti.

Almeno un mese prima della scadenza del mandato del Consiglio Direttivo, il Presidente convoca l'Assemblea per la elezione del nuovo Consiglio Direttivo.

Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea e il Consiglio Direttivo, svolge l'ordinaria amministrazione sulla base delle direttive di tali organi, riferendo al Consiglio Direttivo in merito all'attività compiuta.

Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in ogni sua attribuzione ogniqualvolta questi sia impossibilitato nell'esercizio delle sue funzioni.

ART. 17
(I Revisori dei conti)

I Revisori dei conti sono nominati dall'Assemblea in numero di tre, anche fra persone non socie, e gli eletti a loro volta nominano il Presidente del Collegio.

ART. 18
(Collegio dei Proviviri)

Il Collegio dei Proviviri, nominato dall'Assemblea in numero di tre persone, interviene e delibera su eventuali controversie che dovessero insorgere in seno all'Associazione dopo aver ascoltato le giustificazioni delle parti. Le decisioni dovranno essere prese con voto segreto.

Il Collegio dei Proviviri invia gli atti all'Assemblea per la deliberazione definitiva con facoltà di ripresentare le giustificazioni in tale sede.

L'appartenenza all'organizzazione impegna come tale l'accettazione del giudizio del Collegio dei Proviviri.

ART. 19
(Risorse economiche)

Le risorse economiche dell'organizzazione sono costituite da:

- contributi degli aderenti e/o dei privati;
- contributi dello Stato, di enti o istituzioni pubbliche finalizzati esclusivamente al sostegno di specifiche e documentate attività o progetti;
- con tributi di organismi internazionali;
- donazioni e lasciti testamentari;
- rimborsi derivanti da convenzioni;
- entrate derivanti da attività commerciali e produttive marginali, da inserire in una apposita voce di bilancio.

ART. 20
(I beni)

I beni dell'organizzazione sono beni immobili, beni registrati mobili e beni mobili. I beni immobili ed i beni registrati mobili possono essere acquistati dall'organizzazione e sono ad essa intestati.

I beni immobili, i beni mobili registrati, nonché i beni mobili che sono collocati nella sede dell'organizzazione sono elencati nell'inventario che è depositato presso la sede dell'organizzazione e può essere consultato dagli aderenti.

ART.21
(Divieto di distribuzione degli utili)

L'Associazione ha il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la propria vita, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge.

L'Associazione ha l'obbligo di impiegare gli eventuali utili o avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali.

ART. 22
(Proventi derivanti da attività marginali)

I proventi derivanti da attività commerciali e produttive marginali sono inseriti in apposita voce del bilancio dell'organizzazione.

L'assemblea delibera sulla utilizzazione dei proventi, che deve essere comunque in armonia con le finalità statutarie dell'organizzazione e con i principi della L. 266/91.

ART. 23
(Bilancio)

I documenti di bilancio della organizzazione sono annuali e decorrono dal primo gennaio di ogni anno.

Il conto consuntivo contiene tutte le entrate intervenute e le spese sostenute relative all'anno trascorso.

Il bilancio è predisposto dal Consiglio Direttivo e viene approvato dall'assemblea ordinaria entro 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio cui si riferisce il consuntivo.

ART. 24
(Il Tesoriere)

Il Tesoriere, nominato dal Consiglio Direttivo tra i suoi componenti, cura la gestione economica e contabile dell'Associazione conformemente alle direttive del Consiglio stesso.

Redige lo schema del bilancio preventivo e compila il bilancio consuntivo.

ART. 25
(Convenzioni)

Le convenzioni tra l'organizzazione di volontariato ed altri enti e soggetti sono deliberate dal Consiglio Direttivo che ne determina anche le modalità di attuazione, e sono stipulate dal Presidente dell'Associazione, quale sua legale rappresentante.

Copia di ogni convenzione è custodita, a cura del Presidente, presso la sede dell'organizzazione.

ART. 26
(Personale retribuito)

L'organizzazione di volontariato può avvalersi di personale retribuito nei limiti previsti dalla L. 266/91.

I rapporti tra l'organizzazione e il personale retribuito sono disciplinati dalla legge e da apposito regolamento adottato dall'organizzazione.

ART. 27
(Responsabilità ed assicurazione degli aderenti)

Gli aderenti che prestano attività di volontariato sono assicurati per malattie, infortunio e per la responsabilità civile verso i terzi ai sensi dell'art. 4 della L. 266/91.

ART. 28
(Responsabilità dell'organizzazione)

L'organizzazione di volontariato risponde, con le proprie risorse economiche, dei danni causati per inosservanza delle convenzioni e dei contratti stipulati.

ART.29
(Assicurazione dell'organizzazione)

L'organizzazione di volontariato può assicurarsi per i danni derivanti da responsabilità contrattuale ed extra contrattuale delle organizzazione stessa.

ART. 30
(Devoluzione del patrimonio)

In caso di scioglimento, cessazione ovvero estinzione dell'organizzazione, i beni che residuano dopo l'esaurimento della liquidazione saranno devoluti ad altre organizzazioni di volontariato operanti in identico o analogo settore.

ART. 31
(Disposizioni finali)

Per quanto non è previsto dal presente statuto si fa riferimento alle normative vigenti in materia e ai principi generali dell'ordinamento giuridico.